

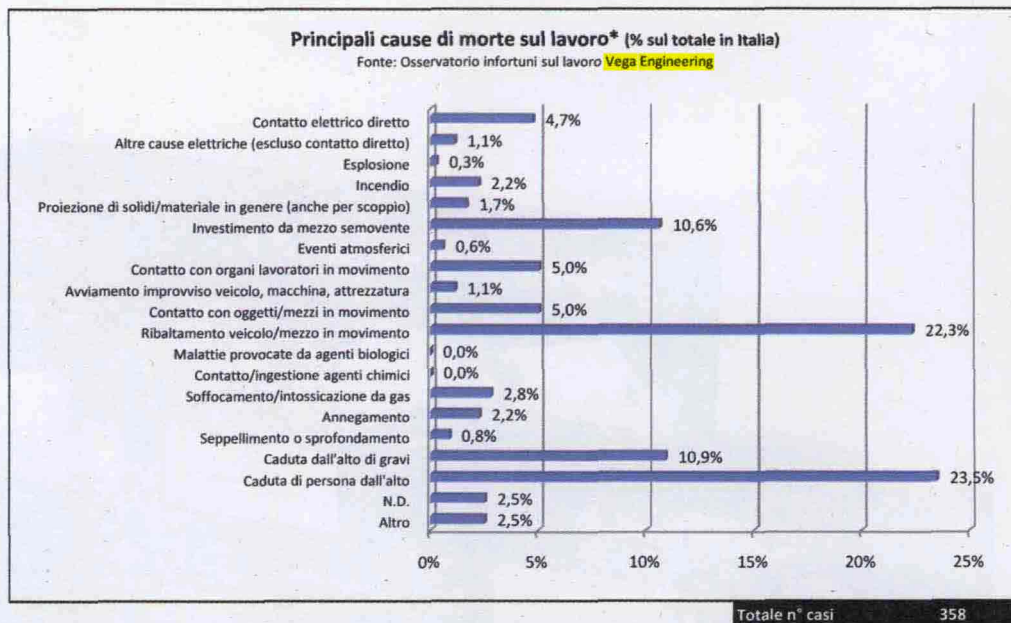
19 luglio gli incidenti mortali in agricoltura sono un'emergenza anche in Lombardia (16 su un totale di 42 decessi), in Puglia (9 su 24), in Sicilia (9

su 20), in Calabria (6 su 12). E ancora in Emilia Romagna (6 su 18), in Toscana (4 su 11), in Abruzzo (7 su 11) e nelle Marche (4 su 10).

La sicurezza nel lavoro stagionale

Ma c'è di più: i giovani che non hanno compiuto neppure 30 anni e che hanno perso la vita nei primi sei mesi dell'anno sul lavoro sono quasi il 10 per cento del totale. Sulla distribuzione dei giovani agricoltori stagionali la Coldiretti fa sapere che in Puglia si concentra l'esercito più numeroso (18 per cento del totale), in Sicilia il 13 per cento, in Calabria il 12 per cento, in Campania il 7 per cento, in Veneto il 6 per cento, in Trentino e Lombardia il 5 per cento. E queste sono anche le regioni in cui si emergono i dati più preoccupanti quando si parla di

morti bianche. Lombardia (37 vittime), Veneto (23), Puglia (21) e Sicilia (19) sono infatti sul podio della graduatoria nazionale dei numeri assoluti. Mentre Trentino e Calabria viene rilevata la più elevata incidenza di morti sul lavoro sulla popolazione lavorativa (rispettivamente 19,3 e 20,5 per milione di occupati). "Due fotografie del Belpaese che dovrebbero far riflettere tutti coloro che offrono nuove opportunità di lavoro – conclude l'ing. Federico Maritan – direttore dell'Osservatorio di Vega Engineering - Perché il contatto con la natura e il primo approccio con il mercato del lavoro non possono mettere da parte neppure per un istante, e quindi tantomeno per una stagione, la questione sicurezza. Del resto, chi se ne occupa da anni lo sa: basta la disattenzione di un secondo per cancellare una vita. Anche se si tratta di professionisti con un'esperienza pluridecennale alle spalle. Figuriamoci quanto precari siano gli strumenti di tutela per chi nel mondo del lavoro ci entra, magari, solo per pochi mesi".



In merito ai 100.00 nuovi giovani occupati per il lavoro stagionale l'Osservatorio sulla sicurezza di Vega Engineering ammonisce: "i ragazzi devono essere formati sul fronte della sicurezza, perché è proprio nei campi nostrani che si conta il maggior numero di morti bianche"

**cosa dice
il mercato**